

CITTÀ DI LUGANO

Seduta del 25 marzo 2019

Presidenza: On. Maruska Ortelli, Presidente

Scrutatori: On. Anna Beltraminelli
On. Raoul Ghisletta

Presenti: 53 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

Albertini Giovanni	Aliprandi Luisa	Antonini Mario
Bassi Antonio	Bassi Raide	Beltraminelli Anna
Baratti Danilo	Beretta-Piccoli Sara	Beretta-Piccoli Lorenzo
Bianchetti Benedetta	Bernasconi Lukas	Bianchetti Gian Maria
Bignasca Boris	Bortolin Marco	Bühler Alain
Buri Simona	Cancelli Ugo	Casalini Daniele
Cattaneo Luca	Censi Andrea	Ducry Jacques
Ferrari Gamba Morena	Fumasoli Demis	Galeazzi Tiziano
Ghisletta Raoul	Gianella Tobio	Gobbi Rinaldo
Lüchinger Urs	Lupi Michaela	Luraschi Norman
Macchi Giordano	Malfanti Michele	Marioli Nicholas
Minoretti Sara	Minotti Lucia	Nacaroglu Rupen
Nyffeler Michael	Ortelli Maruska	Petralli Angelo
Petrini Enea	Prati Tessa	Pusterla Nina
Rossi Peter	Sanvido Andrea	Schnellmann Petra
Schoenenberger Nicola	Toscanelli Paolo	Tricarico Michel
Unternährer Ferruccio	Valenzano Rossi Karin	Wicht Omar
Zanchi Federica	Zoppi Carlo	

Assenti gli Onorevoli:

Boneff Armando	Caldelari Martina	Cappelletti Edoardo
Gilardi Stefano	Medolago Ero	Mocchetti Bernasconi Deborah
Viscardi Giovanna		

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Michele Bertini, Vicesindaco
On. Michele Foletti, municipale
On. Roberto Badaracco, municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, municipale
On. Angelo Jelmini, municipale

Assenti l'Onorevole:

On. Lorenzo Quadri, municipale

On. Presidente:

Buonasera a tutti, alcune informazioni prima di iniziare la seduta. 1. Messaggi all'ordine del giorno: fatta eccezione per il MMN. 10040 concernente la vendita all'Associazione GastroTicino della particella no. 2620, tutti i messaggi previsti all'ordine del giorno con la dicitura "sotto riserva della firma da parte della Commissione" possono essere trattati. I relativi rapporti sono stati infatti ratificati dalla Commissione della Gestione nella seduta dello scorso lunedì 18 marzo. 2. votazione clausola d'urgenza per il MMN. 10212: come indicato nell'ordine del giorno per il MMN. 10212 concernente la richiesta di un credito urgente per il totale rifacimento del manto erboso del campo principale di Cornaredo (fr. 450'000.-- IVA inclusa) e per l'acquisto dei relativi mezzi tecnici per la manutenzione (fr. 125'000.-- IVA inclusa), con lettera del 21 marzo 2019 il Municipio ha chiesto la clausola d'urgenza. La richiesta d'urgenza deve quindi essere posta in votazione ad inizio seduta nell'ambito dell'approvazione del presente ordine del giorno. Dopo aver concesso al Municipio la possibilità di spiegare i motivi che hanno indotto l'Esecutivo a chiedere l'esame d'urgenza, procederemo con la votazione riguardante l'urgenza e successivamente con la votazione dell'ordine del giorno e la relativa approvazione della verbalizzazione. Ricordo che per l'accettazione della clausola d'urgenza è necessario il voto affermativo della maggioranza assoluta dei membri del Consiglio Comunale (31 voti favorevoli, art. 59 LOC). Non essendoci interventi da parte del Municipio, metto in votazione la richiesta d'urgenza per il Messaggio Municipale no. 10212, che viene approvata con:

42 voti favorevoli, 0 contrari, 5 astenuti

Votata l'urgenza per il MMN. 10212, procediamo ora con la votazione di approvazione dell'ordine del giorno della seduta di lunedì 25 e martedì 26 (riserva) marzo 2019, che viene approvato con:

47 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

46 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 1

Approvazione del verbale di Consiglio Comunale della seduta di lunedì 4 febbraio 2019

On. Presidente:

Aprò la discussione sul verbale del Consiglio Comunale della seduta del 4 febbraio 2019. Non essendoci interventi, metto in votazione il verbale che viene approvato con:

47 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 2

Naturalizzazioni

OMISSIS

Trattanda no. 3

Mozione no. 3723 del 26 febbraio 2013 degli On.li Giordano Macchi, Roberto Badaracco, Michele Bertini, Giovanni Bolzani, Peter Rossi, Daniele Tanner e Giovanna Viscardi (PLR), dal titolo "Freno alla spesa per la Città di Lugano"

On. Presidente:

La mozione chiede al Municipio di inserire nel Regolamento Comunale una serie di articoli quali base legale per implementare un meccanismo di freno alla spesa. La Commissione della Gestione (relatore On. Lukas Bernasconi) propone di non accogliere la mozione. Il Municipio con le proprie

osservazioni invita a non accogliere la mozione. Si procede con la messa in votazione del dispositivo della mozione.

On. Giordano Macchi:

Buonasera a tutti, in effetti ringrazio chi aveva firmato la mozione con me, dopo sei anni siamo qua a trattarla. La mozione chiede di inserire un freno alla spesa e vorrei ricordare che di questo freno se ne è dotata tanti anni fa la Confederazione ed in tempi più recenti anche il nostro Cantone. Quindi in questo caso la novità sarebbe stata il fatto di introdurla a livello di Comune e non uno qualunque ma il Comune con il budget più grosso del Cantone Ticino. Adesso constato che il Municipio e la Commissione della Gestione sono contrari e devo dire che ho assoluta comprensione per il Municipio. Chi ha l'energia e la voglia di andare in Municipio ovviamente non vuole paletti ma vuole libertà operativa. Per quanto riguarda gli scorsi anni, come penso dirà che ha fatto il rapporto commissionale, ci sono dei miglioramenti e di questo devo dare atto all'On. Michele Foletti – ministro delle finanze – che sta facendo un ottimo lavoro. Però, pur con questo ottimo lavoro e riferendomi agli ultimi dati 2017: il grado di autofinanziamento è andato meglio, la capacità di autofinanziamento è sempre in quella fascia che il Cantone definisce debole, l'indebitamento è eccessivo con il doppio di quello che dovrebbe essere, il debito pubblico decolla, il capitale proprio è debole costantemente, gli interessi fino a quando sono bassi vanno bene e la quota degli investimenti sta atterrando in quella che viene definita la categoria di capacità ridotta. Quindi sebbene ci sia l'impegno e la competenza, gli indicatori finanziari non sono così orientati al bel tempo. Questa poteva essere una occasione per dotarsi di questa regolamentazione. Per questo motivo mantengo la mozione e chiedo che sia messa al voto in alternativa al rapporto della Commissione della Gestione. Grazie.

On. Lukas Bernasconi:

La mozione no. 373 è data 2013 e quindi abbastanza vecchiotta e chiedeva di creare un meccanismo automatico di auto disciplina finanziaria per evitare che ci siano dei disavanzi troppo importanti. Dobbiamo anche inserire la mozione nel contesto storico: nel 2013 la Città aveva una situazione finanziaria molto più difficile rispetto ad oggi, c'era un moltiplicatore che era al 70% e soprattutto c'erano importantissimi investimenti da fare. Erano gli anni in cui si pagava l'investimento del LAC e tutto questo portava ad avere i disavanzi d'esercizio che abbiamo conosciuto. Quindi questa mozione chiedeva di introdurre un meccanismo proprio per contenere questi disavanzi. La mozione indicava anche la strada d'azione e diceva che si doveva arrivare a contenere il disavanzo privilegiando la diminuzione dei costi piuttosto che l'aumento delle imposte. La Commissione della Gestione condivide l'obiettivo di contenere il disavanzo chiaramente, così come condivide il principio di preferire un attento controllo dei costi rispetto all'aumento delle imposte. Tuttavia la Commissione ritiene che non sia il caso di andare ad inserire delle norme e dei vincoli e laccetti vari, ma piuttosto che sia importante lasciare al Municipio l'autonomia gestionale. Lasciando poi al Consiglio Comunale le valutazioni in sede di preventivo e consuntivo. Ed il lavoro fatto dal Municipio in questi anni ha confermato che attraverso una oculata gestione delle risorse, un importante contenimento dei costi e devo dire – purtroppo – anche con un aumento delle imposte, il Municipio è riuscito a perseguire l'obiettivo di mettere sulla buona strada le finanze comunali. Quindi partendo da questo principio che preferisce lasciare l'autonomia gestionale al Municipio piuttosto che inserire dei vincoli, la Commissione ha – a maggioranza – deciso di non accogliere la mozione, per questo porta anche l'adesione del Gruppo LEGA al rapporto della Commissione della Gestione. Grazie.

On. Raide Bassi:

Grazie Presidente. La discussione su questa mozione non è stata sicuramente presa a cuor leggero perché tutti i commissari condividevano l'obiettivo posto dalla mozione, : freno alla spesa e contenimento della spesa eccessiva. Ricordiamoci però che il Comune ha un margine di manovra

limitato, situazione che vediamo molto spesso quando andiamo ad analizzare i conti preventivi e consuntivi. Se a livello di Confederazione e di Cantone si possono attuare dei tagli oppure alcuni ricavi si possono richiedere ai Comuni, in questo caso il Comune dovrebbe poi chiedere un maggiore incasso ai cittadini; situazione che crea spesso a tutti mal di pancia e che abbiamo visto con il recente aumento e poi diminuzione del moltiplicatore. Sicuramente c'è molto da fare ma il fatto di porre dei vincoli appunto ad un livello istituzionale più basso ci è sembrata cosa eccessiva. Invitiamo quindi il Municipio ad operare nel massimo rigore finanziario possibile, ci sarà poi il Consiglio Comunale a vigilare sulle spese. Grazie.

On. Raoul Ghisletta:

Presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, intervengo brevemente a nome del Gruppo PS per dire che non concordiamo con la mozione - e ne parleremo dopo alla trattanda no. 7 - non tanto perché non riteniamo l'indebitamento di Lugano preoccupante, ma perché la soluzione proposta è orientata esclusivamente sul contenimento delle spese. Si sa chiaramente che ci sono quattro strade per rientrare sull'indebitamento: la prima è quella di un aumento del moltiplicatore; la seconda è un aumento delle tariffe dei servizi comunali a pagamento; la terza è quella della riduzione delle spese per i servizi comunali e la quarta è il contenimento delle spese di investimento. Quindi questa mozione del collega On. Giordano Macchi, sembrerebbe orientata verso uno solo di questi quattro elementi e per questo motivo ci sembra che sia squilibrata. Per questo motivo non l'abbiamo sostenuto e voteremo contro l'accoglimento di questa mozione.

On. Ferruccio Unternährer:

Intervengo brevemente come commissario della Commissione della Gestione per dire che di fatto facevo parte della minoranza della maggioranza che ha sottoscritto il rapporto commissionale. Infatti condivido assolutamente e cito *“La Commissione della Gestione condivide l'obiettivo di contenere il disavanzo, così come condivide il principio di preferire un attento controllo dei costi all'innalzamento delle imposte”*. Ha ragione, il collega On. Raoul Ghisletta, quando dice che ci sono diversi modi, però andando ad analizzare lo sviluppo delle spese negli ultimi 15 anni la Commissione della Gestione ha, a più riprese, sottolineato un aumento incontrollato della spesa; e si trattava di sviluppi che rasentavano - a livello medio - diversi punti percentuali. E noi non ci possiamo permettere di andare ad aumentare le imposte di diversi punti percentuali ogni anno ed ecco perché si doveva agire sulle spese. E da qui c'è giustamente la differenza di sensibilità tra questa mozione *“Freno alla spesa per la Città di Lugano”* e l'altra mozione *“Debito pubblico: rientrare in una dimensione ragionevole”*. Sono assolutamente d'accordo che il Municipio attuale sia particolarmente attento alla spesa, probabilmente però il Municipio attuale sarà in carica ancora sicuramente per un anno, magari ancora per una legislatura ma non so, fra 10 / 15 o 20 anni, chi siederà in Municipio. Ed ecco perché, in un momento di serenità e di controllo della spesa, sarebbe opportuno accogliere o fare le necessarie e dovute riflessioni per poter introdurre quegli indicatori che ci permettono di dire: stiamo spendendo troppo e dobbiamo rientrare. In questo senso appoggio e confermo la posizione del collega On. Giordano Macchi e sosterrò la mozione. Grazie.

On. Michele Foletti:

Consigliere e Consiglieri Comunali, le nostre osservazioni le avete viste e credo che un dato è però sicuramente importante. A consuntivo 2013 avevamo 480 milioni di costi, a consuntivo 2017 avevamo 475 milioni di costo di questo credo che sia - la Città di Lugano - l'unico ente pubblico che in realtà sia riuscito a diminuire la propria spesa e questo nonostante le evoluzioni, nonostante le mozioni votate dai parlamenti e nonostante i compiti che vengono chiesti in più. Questo Esecutivo, entrato in carica nel 2013, è riuscito formalmente a diminuire la spesa e quindi il controllo sulla spesa c'è. Faccio anche un'altra riflessione, secondo me la mozione presentata nel 2013 era tempestiva, uscivate (chi era seduto in questi banchi) da un paio d'anni non felici dal punto di vista dei consuntivi ed il 2013 è stato poi l'hannus orribili con 50 milioni di deficit e

probabilmente andava dato un segnale forte all'Esecutivo nel tenere sotto controllo la spesa, perché era assolutamente fuori controllo. Però dico anche che determinate dinamiche si sono sviluppate anche per decisioni del Consiglio Comunale. Le decisioni di abbassare retroattivamente il moltiplicatore d'imposta quando ci sono delle sopravvenienze o queste cose qui, le ha prese il Consiglio Comunale in quegli anni. Credo che oggi, se guardiamo oggettivamente i fatti, ci sono sufficienti basi legali perché la spesa venga tenuta sotto controllo e mi riferisco unicamente alla Legge Organica Comunale ed al Regolamento di applicazione della Legge Organica Comunale. Se tutti i Consigli Comunali dovessero rispettare la LOC, probabilmente non sarebbe possibile presentare dal 2009 fino al 2017 preventivi in deficit, cosa che la Città di Lugano ha fatto. E questo perché se il Consiglio Comunale dovesse rispettare la LOC, probabilmente direbbe qualche cosa perché la cosa non funziona e dobbiamo metterla a posto. Però oggi la spesa è sotto controllo. C'è un'altra questione che è un po' più tecnica ed io siedo in Gran Consiglio dove c'è un freno all'indebitamento, regola che è molto severa. Però guardate che un Parlamento cantonale ha la possibilità di gestire e di interferire sulla spesa in maniera molto maggiore rispetto a quello che può fare un Municipio di un Comune. Nella tabellina riportata nelle nostre osservazioni capite quali sono le spese che noi possiamo controllare direttamente e non sono tantissime: spese per il personale e spese per beni e servizi. Un po' – se la giochiamo bene – sono gli interessi passivi, ma la grande parte della spesa di un Comune è dettata dal Cantone e dalle sue decisioni e su queste non possiamo intervenire. Allora mettere oggi un freno alla spesa vuole dire, per un Esecutivo, dover andare ad intaccare quelle spese che sono di sua diretta competenza e quindi: personale e beni e servizi. Questo vuole dire continuare a pagare cose che magari diciamo che sono esagerate per il Cantone e tagliare i servizi ai cittadini e quindi secondo noi è meglio lasciare le cose così, nel senso che sia il Legislativo che l'Esecutivo possono fare delle scelte su dove risparmiare. Andare a mettere una formula matematica che mi dice che devo contenere la spesa, sarei obbligato andare a contenere la spesa soltanto sulle spese gestibili direttamente da noi e non indotte da autorità superiori. E questo sarebbe probabilmente mortificante anche per lo stesso Legislativo. Io sono sufficientemente convinto che la capacità di questo Legislativo ed il buon senso di questo Municipio ci permetteranno di continuare a tenere sotto controllo la spesa, occorre però che ognuno faccia la propria parte. Adesso sappiamo che entreremo in un anno elettorale e quindi sarà sempre più difficile tenere sotto controllo la spesa, ma sono positivo perché due ex Consiglieri Comunali ed attualmente Municipali che hanno sottoscritto la mozione dell'On. Giordano Macchi e che siedono con me nell'Esecutivo, sicuramente daranno man forte al Capodicastero finanze per tenere sotto controllo la spesa.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione della mozione, che non viene approvato con:

3 voti favorevoli, 39 contrari, 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione no. 3723 non è accolta.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

45 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 4

Mozione no. 3898 del 12 maggio 2017 degli On.li Giovanni Albertini, Anna Beltraminelli, Lorenzo Beretta-Piccoli, Sara Beretta-Piccoli, Benedetta Bianchetti, Armando Boneff, Michele Malfanti, Angelo Petralli e Michel Tricarico (PPD), dal titolo "DSU al Piano della Stampa, un quartiere sostenibile a Viganello"

On. Presidente:

La mozione chiede al Municipio di attivarsi per realizzare la nuova sede della Divisione Spazi Urbani al Piano della Stampa (situazione oramai divenuta prima d'oggetto a seguito dell'accoglimento del MMN. 10140 in seduta di Consiglio Comunale dello scorso 4 febbraio) e di convertire il sedime ex PTT di Viganello e le sue adiacenze in un quartiere sostenibile. La Commissione della Pianificazione del Territorio (relatrice On. Morena Ferrari Gamba) propone di accogliere parzialmente la mozione, proponendo un nuovo dispositivo di risoluzione. Con le proprie osservazioni il Municipio accoglie il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio con una modifica al punto no. 2 del dispositivo di risoluzione proposto dalla Commissione. Prima di procedere con la discussione, invito il mozionante On. Giovanni Albertini a voler valutare/comunicare il mantenimento del dispositivo di risoluzione come da mozione; l'adeguamento al rapporto commissionale della Commissione della Pianificazione del Territorio o l'adeguamento alla proposta formulata dal Municipio.

(a seguito di un problema tecnico all'impianto di gestione della seduta e per permettere il ripristino del sistema, la riunione viene sospesa per un periodo di circa 5/10 minuti).

On. Giovanni Albertini:

In qualità di mozionante confermo di adeguarmi ai punti no. 1 e 3 del rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio ed al punto no. 2 della proposta formulata dal Municipio.

On. Morena Ferrari Gamba:

On. Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, immagino che il rapporto sia stato letto, ma siccome è trascorso qualche tempo forse è meglio rivedere alcune cose. In seguito alla richiesta del Municipio di un credito per spostare temporaneamente la sede del DSU a Viganello, si sono sollevate molte lamentele da parte dei cittadini di Viganello e non solo. Con la mozione no. 3898, presentata il 12 maggio 2017 il gruppo PPD e GG, viene chiesto quindi al Municipio di 1) attivarsi a realizzare la nuova sede centrale della Divisione Spazi Urbani al Piano della Stampa e creare a suo supporto due sotto sedi, una nella zona nord di Lugano, l'altra nella zona sud; 2) convertire l'importante sedime ex PTI di Viganella e le sue adiacenze in un quartiere sostenibile. Nel frattempo il Municipio, su sollecitazione delle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia, ha ritirato il messaggio in questione perché sono venuti a cadere gli impedimenti dati dalla varie opere pubbliche previste dal Cantone nel quartiere di Cornaredo. Il Municipio ha successivamente realizzato in tempi molto brevi, cosa rara in politica, il concorso e l'aggiudicazione del progetto da realizzarsi al Piano della Stampa. Questa scelta ha evitato incomprensioni con la cittadinanza e disagi in un contesto urbano densamente popolato così come un dispendio di energie e risorse economiche. Pertanto, questo punto è venuto a cadere. Ciò non di meno resta la richiesta che la Commissione ha pienamente condiviso, sui contenuti futuri del comparto ex PTT di Viganello. Questa mattina abbiamo assistito all'inaugurazione della "Casa di Progetto" presso l'USI e abbiamo potuto vedere come un'intera area cambierà volto: non solo il futuro Campus USI/SUPSI ma anche i mutamenti in atto nel comparto di Cornaredo e lungo il fiume fino al lago. È chiaro che in questo contesto il comparto ex PTT acquista un valore diverso e soprattutto si presenta l'opportunità di sfruttarlo in maniera più consona e a favore della comunità intera. Ricordiamo che oltre alla mozione la riqualifica di questo comparto viene chiesta da più parti, vedi interpellanza del collega On. Giordano Macchi, così come le sollecitazioni pervenute dall'Associazione Cittadini per il Territorio di Viganello e dalla Commissione di Quartiere di Viganello, senza dimenticare il lavoro di ricerca

sul possibile utilizzo dell'area da parte della SUPSI. Molte voci da non lasciare cadere. Le proposte sono tante ma l'indirizzo è quello: abitazioni innovative (anche nel modello vedi cooperative), abitazioni accessibili, sostenibili e di qualità. Modelli che permettano l'accesso alla proprietà a prezzi sostenibili e rispondano alla necessità non solo del singolo, ma di una comunità e dell'ambiente che la circonda, comprensivi di spazi di svago e di incontro per tutte le generazioni di cittadini. Si può fare? Certo che si può e lo si deve fare anche in tempi brevi, perché la qualità di vita diventa un fattore sempre più importante per una comunità che vuole crescere in armonia. Altre città ci danno un bell'esempio, vedi Zurigo. E non si tratterà di un progetto a favore di un quartiere ma di tutta la cittadinanza e dunque della Città intera. Sarà quindi necessario avere una visione strategica e questa dovrà inserirsi in una visione più ampia e moderna del Piano direttore comunale (Masterplan) che tanto attendiamo. Il Municipio nelle sue osservazioni condivide quanto richiesto dal rapporto, ma fa notare che prima di procedere ad una variante di piano regolatore è necessario sviluppare un progetto (sulla base di una procedura di concorso o studio in parallelo) e solo successivamente si potrà procedere alla elaborazione di una variante di Piano regolatore. Per questo, tenuto debitamente conto delle recenti decisioni del Consiglio Comunale sul dossier della Divisione Spazi Urbani, invito i colleghi ad aderire al rapporto con la sola modifica del dispositivo al punto no. 2, così come proposto dal Municipio. Porto infine anche l'adesione del Gruppo PLR. Grazie.

On. Luisa Aliprandi:

Care colleghe, cari colleghi e Municipali, per quanto riguarda il punto no. 2 della mozione in discussione, il Municipio – nelle sue osservazioni del 28 febbraio 2019 – comunica che quanto richiesto dalla mozione è di principio in linea con le precedenti decisioni prese in proposito e sottolinea che per poter modificare il Piano regolatore occorre sviluppare prima un progetto tramite procedura di concorso o mandato di studio parallelo. Chiede quindi la modifica del punto no. 2 della risoluzione del rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio. Il Gruppo LEGA è consapevole che i due mappali in oggetto debbano essere riqualificati e concorda con il Municipio sulla modifica del punto no. 2 del rapporto della Commissione richiedendo il licenziamento di un messaggio municipale per l'allestimento di un progetto e, in seguito, per l'elaborazione di una variante del Piano regolatore. Invito pertanto questo consesso a voler accogliere la modifica proposta dal Municipio. Grazie per l'attenzione.

On. Michel Tricarico:

Colleghe e colleghi, Municipali, in politica è bello poter ogni tanto stupirsi e questo perché oggi credo che possiamo scrivere un'altra storia. Una storia di opportunità perché non più di due anni fa avevamo sotto mano un messaggio che avrebbe realizzato una sede di DSU definita provvisoria e sappiamo che quando ci sono delle situazioni provvisorie, queste rischiano poi di essere anche definitive. Ed il primo punto chiesto con questa mozione ha permesso di fare diverse riflessioni ed in questo senso ringrazio tutti per aver accolto l'opportunità di avere visto che si poteva fare diversamente; ed oggi abbiamo già – in fase di progettazione – la nuova sede al Piano della Stampa e questo ovviamente con un risparmio di diversi milioni di franchi. Una storia di opportunità dicevo, certo il quartiere di Viganello e la zona del sedime ex PTT è sicuramente un'area pregiata proprio perché ci sono varie istituzioni come ad esempio quelle scolastiche. Se pensiamo che nel raggio di 500 metri abbiamo la scuola dell'infanzia, la scuola elementare, la scuola media ed il campus universitario, si può effettivamente fare una carriera scolastica a piedi. Quindi sicuramente è un quartiere residenziale e per di più abbiamo anche vicino la casa per anziani, una parte che definisco e che deve essere socialmente attiva tra le varie generazioni: famiglie con bambini, famiglie con persone bisognose a carico e ovviamente anche giovani coppie che devono rientrare in un concetto intergenerazionale. Ed è in questo che dovrà essere un quartiere sostenibile, anche grazie alla nuova centrale di teleriscaldamento, che sarà sicuramente un'ottima opportunità per avere un quartiere a basso impatto ambientale. Devo inoltre anche dire che siamo particolarmente contenti perché il dibattito suscitato da questa mozione ha permesso di attivare sia la Commissione

di quartiere come pure l'Associazione cittadini per il territorio di Viganello, che ringrazio proprio per aver apportato ulteriori elementi che potranno essere integrati nei passi successivi che dovrà compiere il Municipio. Ed in questo senso credo che il lavoro che ci attende sarà ancora lungo, ma questo comparto nel centro Città di Lugano deve essere assolutamente valorizzato a favore dei cittadini di Lugano. Con questo sono ovviamente lieto che stasera si possa votare questa mozione e fare un passo nella giusta direzione per valorizzare questo comparto. Vi ringrazio.

On. Simona Buri:

Care colleghe, colleghi e Municipali, con la speranza che questo comparto possa accogliere anche delle abitazioni a buon mercato di carattere intergenerazionale, come proposto dal rapporto, porto l'adesione del Gruppo PS/PC. Grazie.

On. Giordano Macchi:

Volevo rivisitare i tre punti discussi in Commissione con una metafora di cucina. Con il primo punto "la mozione è accolta" si intende che il menu proposto originalmente dalla mozione - l'arrosto con le patate - è un buon menu. Il punto no. 3 dice che però lo chef di cucina è il Municipio che ha la visione più dall'alto e che sa cosa ha nel frigorifero, cosa ha cucinato ieri e cosa cucinerà domani e quindi se deve essere sostituita la carne con il pesce e le patate con le carotine, va anche bene. Questo è il senso del punto no. 3. Grazie.

On. Cristina Zanini Barzagli:

Care Consigliere e cari Consiglieri Comunali vi ringrazio appunto di queste osservazioni positive su questa mozione. Il sedime è uno di quelli che era già inserito nella politica dell'alloggio già votata, come concetto, alcuni anni fa. Stiamo concatenando tutta la strategia immobiliare e le potenzialità dei diversi sedimenti di proprietà della Città di Lugano, ed uno dei più grandi sedimenti con potenziale per poter realizzare degli alloggi a pigione moderata è effettivamente questo sedime. Come già detto, Viganello è un quartiere in cui ci sono molte opportunità ed anche molti progetti che devono proseguire, ne menziono alcuni: la nuova mensa che arriverà presto in cantiere, le nuove scuole elementari per le quali vediamo cosa succederà, la SUPSI che è già in cantiere avanzato, la casa anziani Villa Rava e - non da ultimo - Villa Costanza ed il suo parco. Tutti progetti importanti per il quartiere di Viganello. Il sedime oggetto della mozione è stato già oggetto di una prima valutazione da parte degli studenti della SUPSI che si sono confrontati in particolare sul tema del riuso degli edifici esistenti. E la nostra richiesta di fare, prima della variante di Piano regolatore, una procedura di concorso, di confronto, di soluzioni, nasce appunto dal fatto che questo sedime non è vergine ma sul quale ci sono già alcuni edifici per i quali bisognerà capire se potranno essere integrati o meno, rivalorizzati o in parte convertiti. Questo perché dallo studio si è visto che le autorimesse non sono facilmente convertibili in alloggio e quindi se vogliamo favorire l'inserimento di appartamenti a pigione moderata e convenienti, dobbiamo avere anche delle costruzioni adeguate a queste destinazioni. Quindi tutti temi che - costruzioni a basso impatto ambientale, costruite con materiali sostenibili, con delle tipologie abitative nuove, magari più flessibili e variabili nel tempo - che affronteremo e che abbiamo intenzione, grazie anche alla vostra sollecitazione se voterete questa mozione, di portare in un concorso che ci permetterà poi di consolidare le indicazioni da inserire nella necessaria variante di Piano regolatore. Questo è tra l'altro uno dei processi che ultimamente ci viene richiesto sempre più frequentemente anche da parte del Cantone quando adottiamo appunto delle varianti di Piano regolatore. Ringrazio dell'esame e confido in un voto positivo della mozione.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio comprensivo della proposta municipale relativa alla modifica del punto no. 2, che viene approvato con:

52 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione no. 3898 è accolta.
2. Il Municipio è incaricato di procedere al licenziamento di un messaggio municipale per l'allestimento di un progetto (con procedura di concorso o mandato di studio in parallelo) e per la successiva elaborazione di una variante del Piano regolatore per il comparto ex PTT di Viganello (mappali no. 88 e no. 1112).
3. Il Municipio, nel definire la destinazione del mappale ex PTT, terrà conto del Masterplan, della risoluzione del Consiglio Comunale del 16 novembre 2015 sul MMN. 8973, vagliando eventualmente anche le diverse proposte emerse dalla Commissione di quartiere e dall'Associazione Cittadini per il Territorio di Viganello e di possibili studi legati al sedime.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 5

Mozione no. 3926 del 9 novembre 2017 degli On.li Sara Beretta-Piccoli, Michel Tricarico, Michele Malfanti, Angelo Petralli, Lorenzo Beretta-Piccoli, Giovanni Albertini, Benedetta Bianchetti, Anna Beltraminelli e Armando Boneff (PPD), dal titolo "Separare i rifiuti già a scuola!"

On. Presidente:

La mozione chiede al Municipio che vengano posati (dove non presenti) contenitori per la raccolta separata dei rifiuti (PET, Vetro e Carta). La Commissione della Gestione (relatore On. Peter Rossi) propone di accogliere parzialmente la mozione. Con le proprie osservazioni il Municipio formula delle considerazioni su quanto richiesto con la mozione. Prima di procedere con la discussione, invito la mozionante On. Sara Beretta-Piccoli a voler valutare/comunicare il mantenimento del dispositivo di risoluzione come mozione o l'adeguamento al rapporto commissionale della Gestione.

On. Sara Beretta-Piccoli:

In qualità di mozionante confermo l'adeguamento al dispositivo del rapporto della Commissione della Gestione.

On. Peter Rossi:

Signora Presidente, Signore e Signori Municipali, colleghe e colleghi, la sfida ambientale rappresenta un confronto non più eludibile per le future generazioni. Ci troviamo in un'epoca che impone al mondo intero scelte radicalmente diverse da quelle compiute in passato, lontane da uno schema produttivo tradizionale, dirette verso un nuovo modello di economia che rispetti l'ambiente, orientate a una società che non produca rifiuti ma sappia creare ricchezza e benessere con il riutilizzo e la rigenerazione delle risorse. Perché questo accada, è necessario un profondo cambio di mentalità che coinvolga le istituzioni, le imprese, le singole persone e i giovani. Questa nuova consapevolezza non può che iniziare dalle scuole e dagli studenti di tutte le età. In particolare dai più giovani, quelli che potremmo chiamare "nativi ambientali": una generazione che nella quotidianità dei comportamenti trova già come prospettiva naturale il rispetto dell'ambiente in cui vive. Il progetto proposto dai mozionanti si prefigge di condurre gli alunni ad acquisire piena cognizione del loro ruolo nell'ambiente, partendo dalla conoscenza delle problematiche connesse. Ritenendo indispensabile che gradualmente, sin da piccoli, imparino a conoscere e ad affrontare i principali problemi connessi all'utilizzo del territorio e siano consapevoli del proprio ruolo attivo per salvaguardare l'ambiente naturale per le generazioni future. Tale progetto educativo incrementerà le loro conoscenze, abilità e competenze, con la finalità ultima di creare cittadini consapevoli e responsabili nei confronti della tutela dell'ambiente naturale. La mozione fa riferimento ai contenuti etici dell'educazione ambientale, non ridotta a semplice studio dell'ambiente

naturale, ma come azione che promuove cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti sia a livello individuale che collettivo. Concetti e conoscenze non sono nozioni fini a se stessi e la scelta dei metodi e degli strumenti vuole promuovere processi intenzionali di cambiamento attraverso l'azione. Con la consapevolezza che la gestione dei rifiuti è la vera sfida ambientale del prossimo futuro, in considerazione alle argomentazioni sopraesposte e al fine di crescere i nostri figli con una conoscenza ecologica responsabile per quanto concerne la separazione dei rifiuti, ritenuto che in ambito scolastico la Divisione Istituto Scolastico procede già a una raccolta separata dei rifiuti e che la questione deve semmai essere focalizzata alle palestre e ai sedimi esterni limitrofi alle sedi scolastiche, la Commissione della Gestione invita il Consiglio Comunale a voler risolvere: 1. la mozione no. 3926 è parzialmente accolta; 2. il Municipio è incaricato di valutare - laddove necessario - la posa di appositi contenitori per la raccolta di "polietilene tereftalato o polietilentereftalato" (PET), VETRO e CARTA, sia all'interno delle palestre che nei sedimi esterni adiacenti alle sedi scolastiche; 3. il Municipio è incaricato del seguito. Ciò detto, porto l'adesione del Gruppo PLR, grazie.

On. Simona Buri:

Care colleghe e colleghi, io penso che la vera sfida che sembrerebbe comunque anche intrapresa dall'istituto scolastico, sia quella di arrivare a produrre meno rifiuti. Ma per il momento ci accontenteremo di saperli separare a regola d'arte. Quindi porto l'adesione al rapporto della Commissione della Gestione del Gruppo PS/PC. Grazie.

On. Danilo Baratti:

Colleghe e colleghi, Signora e Signori Municipali, com'è facile immaginare i Verdi vedono di buon occhio un'attenzione alla separazione dei rifiuti fin dall'età scolastica. Ma prima di portare l'adesione del Gruppo voglio evidenziare un problema in linea con le preoccupazioni dei mozionanti. Lo faccio parafrasando il titolo della mozione stessa: "Separare i rifiuti già a Palazzo civico!". Di questo palazzo frequento regolarmente solo la sala qui a lato in cui si riuniscono le Commissioni, ma temo che la questione sia generale: non esiste una sistematica raccolta separata dei rifiuti. C'è un solo cestino, in cui finiscono bicchieri di carta o plastica, bottigliette di PET, scarti vari ed eventualmente carta. Sarei contento di sentirmi dire che tutte le bottigliette di PET presenti questa sera sui nostri banchi finiranno in appositi contenitori e lo stesso per la carta. Ma temo che la realtà sia diversa. Anche per evitare un atto parlamentare in più, approfitto di questa occasione per invitare il Municipio a incentivare la raccolta separata non solo nell'ambito scolastico, ma in ogni settore dell'amministrazione comunale, a cominciare da questo palazzo, che più di ogni altro la rappresenta. Quanto alla mozione di cui stiamo discutendo, una sola osservazione: la mozione chiude affermando che "La gestione dei rifiuti è la vera sfida ambientale del prossimo futuro", frase evidenziata nelle conclusioni della Commissione della Gestione. In realtà la vera sfida è un'altra: il nostro modo di produzione/consumo, di cui la valanga di rifiuti non è che una delle conseguenze. Lo dice anche il rapporto commissionale nella sua premessa: "ci troviamo in un'epoca che impone al mondo intero scelte radicalmente diverse da quelle compiute in passato, lontane da uno schema produttivo tradizionale ...". È su questo terreno che tutti noi, a cominciare dalla scuola, dobbiamo costruire una diffusa consapevolezza. Convinti di questa urgenza, invitiamo i colleghi ad accogliere il messaggio della Commissione della Gestione. Grazie.

On. Tiziano Galeazzi:

Care colleghe e colleghi e cari Municipali, anche noi abbiamo un piccolo tocco "green" che sicuramente avrete notato quando abbiamo presentato l'interrogazione no. 1018 dal titolo "E se dalla plastica passassimo ai prodotti in crusca commestibile?" e relativa all'utilizzo in futuro di piatti, forchette e coltelli di crusca pressata; discorso che oltretutto stanno portando avanti anche a Chiasso. Nel merito della mozione, porto l'adesione del Gruppo UDC al rapporto commissionale, grazie.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione della Gestione, che viene approvato con:

50 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione no. 3926 è parzialmente accolta.
2. Il Municipio è incaricato di valutare – laddove necessario – la posa di appositi contenitori per la raccolta di “polietilene tereftalato o polietilentereftalato” (PET), VETRO e CARTA, sia all’interno delle palestre che nei sedimi esterni adiacenti alle sedi scolastiche.
3. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l’approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 6

Mozione no. 3936 del 1° febbraio 2018 degli On.li Paolo Toscanelli (PLR), Giovanna Viscardi (PLR), Karin Valenzano Rossi (PLR), Peter Rossi (PLR), Urs Lühinger (PLR), Giordano Macchi (PLR), Martina Caldelari (PLR), Tobiolo Gianella (PLR), Morena Ferrari Gamba (PLR), Federica Zanchi (PLR), Daniele Casalini (LEGA), Tiziano Galeazzi (UDC) e Michaela Lupi (Verdi), dal titolo "Per un incremento della sicurezza stradale"

On. Presidente:

La mozione chiede al Municipio di intraprendere - tramite licenziamento di un messaggio municipale - le misure necessarie atte alla messa in sicurezza delle strade di Via Ligaino, Via Corte e Via Arbostra. La Commissione dell'Edilizia (relatore On. Alain Bühler) propone di accogliere la mozione. Le osservazioni del Municipio invitano a non accogliere la mozione. Si procedere con la messa in votazione del dispositivo della mozione.

On. Paolo Toscanelli:

Onorevole Presidente, Onorevole Sindaco e Municipali, ammetto di essere rimasto alquanto basito dalle osservazioni del Municipio in merito alla mozione in questione. Una proposta di bocciatura in quanto per il Municipio il messaggio municipale Rotondello avrebbe risolto adeguatamente il problema. Mi sembra che si faccia quasi finta di non vedere, per non voler risolvere, un importante tematica a scapito della sicurezza della popolazione. Specialmente tenendo in considerazione che il messaggio menzionato non prevedeva alcun intervento di messa in sicurezza della parti più a rischio. Evito comunque di prolungarmi su questa situazione in quanto il tema principale è (e mi ripeto) la sicurezza degli utenti della strada più deboli, in particolare bambini e anziani. Mi preme pure portare a conoscenza di tutti i colleghi che inizialmente la mozione era stata preparata proprio a complemento del messaggio Rotondello in quanto le soluzioni proposte nel messaggio municipale (dove presenti) non erano state considerate sufficienti a garantire l’incolumità dei cittadini nelle vie elencate. A causa della bocciatura del messaggio la mozione ha dovuto subire delle modifiche al testo in modo da poter essere comunque inviata per porre tempestivi provvedimenti. Basandosi sulla perizia ufficiale del messaggio Rotondello è scaturito che la popolazione dei comparti di Ligaino e Ventuno ha avuto un aumento del 45% negli ultimi 20 anni, e che nei prossimi 15-20 avremo un ulteriore incremento del 56%. Questa espansione demografica ha avuto, e avrà, un aumento considerevole di passaggi veicolari sulle principale strade di collegamento e soprattutto sulla Via Arbostra e Via Ligaino (si stima un +50% e un +100% di veicoli). Vista l'ora, e per evitare di dilungarmi in informazioni già presenti nel testo della mozione, mi concentrerò sui problemi della Via Arbostra in quanto fortemente utilizzata dai ragazzi delle medie e dai bambini della Scuola dell’infanzia con le relative famiglie. Per chi non la conoscesse questa è una strada in cui: la parte

più a sud è sprovvista di marciapiede ed è impossibile l'incrocio di due veicoli. Già l'incrocio di un autoveicolo con un pedone e una carrozzina è assai pericoloso; non esistono dissuasori di velocità (dossi) o del traffico (fatta eccezione per un paio di paletti nei pressi dei cassonetti della spazzatura (a sud); vige un limite di 30 Km/h che sovente non è rispettato dai veicoli in transito. Tale situazione crea così un reale rischio per l'incolumità di tutti gli utenti della strada e in particolare dei pedoni. La mozione chiede pertanto di provvedere alla messa in sicurezza delle vie elencate nel testo in modo da scongiurare incidenti facilmente prevedibili ed evitabili. Detto questo e ritenendo che i lavori relativi la sicurezza stradale siano un tema di fondamentale importanza per il benessere e la sicurezza della popolazione, porto l'adesione della maggioranza del Gruppo PLR alla mozione in questione.

On. Alain Bühler

On. li Municipali, care colleghe e colleghi, ritengo quanto precedentemente detto dal collega On. Paolo Toscanelli molto esaustivo. La mozione è importante e direi di soprassedere all'atteggiamento vendicativo del Municipio nelle sue osservazioni. Invito questo consesso a votare e sostenere la mozione ed porto l'adesione del Gruppo UDC, grazie.

On. Marco Bortolin:

On.li Municipali e colleghi, la mozione in esame è nata a seguito dell'esame del messaggio municipale no 8867 sulla contestata strada Rotondello; messaggio che è stato poi respinto dal consiglio comunale nella seduta del 13 novembre 2017. Senza voler entrare nel merito di questa decisione, posso comunque affermare che, come membro della Commissione dell'Edilizia, il progetto è stato analizzato nello specifico, grazie anche allo studio di Planidea SA e Brugnoli-Gottardi SA che analizzavano lo sviluppo del quartiere di Pregassona per le sue future esigenze valutate sull'incremento della popolazione. Il Gruppo LEGA è sicuramente convinto che la realizzazione del collegamento Rotondello non avrebbe risolto la situazione, anzi, approfondendo lo studio citato ci si è resi conto che una nuova strada avrebbe portato ulteriore traffico veicolare senza peraltro considerare gli attuali assi stradali che, nella zona di quartiere in questione, non favoriscono e tutelano sufficientemente i pedoni. Vi sono ancora strade che non offrono un passaggio sicuro ai pedoni e soprattutto alla persone diversamente abili. Non dimentichiamoci che in tale comparto è presente la scuola media di Pregassona e soprattutto l'asilo comunale che viene servito da Via Arbostra la quale non dispone, per tutto il suo tracciato, di un marciapiede. La mozione chiede sostanzialmente di migliorare la sicurezza stradale, una richiesta assolutamente legittima in un quartiere residenziale come quello in esame. Stupisce quindi che il Municipio non abbia abbracciato l'idea della mozione, lamentando la mancata adesione del messaggio no. 8867. Come dicevano i nostri vecchi "è inutile piangere sul latte versato" e vorrei quindi invitare i colleghi consiglieri ad accogliere la presente mozione così come ha indicato dalla Commissione dell'Edilizia per dare una maggior sicurezza in un quartiere centrale come quello di Pregassona. Grazie.

On. Rinaldo Gobbi:

On.li Municipali, colleghe e colleghi, intervengo brevemente per due motivi. Il primo riguarda il fatto che sul rapporto della Commissione dell'Edilizia figura erroneamente il mio nome, si tratta sicuramente di un malinteso con il segretariato poiché non ho sottoscritto il rapporto così come non ho sottoscritto la mozione. Il secondo riguarda il merito. Ritengo infatti che la proposta a suo tempo presentata dal Municipio per la realizzazione del raccordo Rotondello a Pregassona – che ricordo era parte integrante della rete viaria prevista dal Piano regolatore – fosse e lo è tutt'ora una soluzione adeguata atta a risolvere alcuni problemi di viabilità di quel comparto. Soluzione suffragata anche da una perizia tecnica che definiva questo collegamento un tassello importante nell'ambito del piano viario, consentendo un miglioramento dei collegamenti veicolari tra i comparti del quartiere e le aree centrali ed una redistribuzione dei flussi di traffico a vantaggio soprattutto della sicurezza. Il Consiglio Comunale – nel suo diritto e come è già stato ricordato in

precedenza – ha respinto il messaggio municipale, ma convengo con il Municipio, che dimostra sempre una certa sensibilità al concetto di sicurezza, che richiedere oggi quanto si sarebbe potuto realizzare in passato approvando il messaggio no. 8867 sia un po' pretestuoso. Il rapporto della Commissione dell'Edilizia, di cui ero relatore, conteneva infatti alcuni suggerimenti per migliorare la sicurezza stradale e per favorire anche la mobilità lenta. Per questo motivo non voterò il rapporto e vi invito a fare altrettanto. Grazie.

On. Demis Fumasoli:

Penso sia già stato detto tutto da chi mi ha preceduto e porto l'adesione del Gruppo PS/PC, grazie.

On. Daniele Casalini:

Si sta facendo una grande polemica attorno a questo messaggio Rotondello che era stato bocciato dal Consiglio Comunale e che già da anni era sui tavoli del Consiglio Comunale di Pregassona. Con la mozione in oggetto si chiedeva semplicemente di mettere in sicurezza la Via Arbostra per la quale – per chi non conosce esattamente la zona e la situazione – vediamo il pulmino che porta i bambini a scuola fermarsi all'incrocio Via Ventuno/Via Nava (perfettamente in pieno incrocio) con relativo pericolo per i ragazzi; situazione già denunciata più di una volta. La mozione chiede, soprattutto sulla Via Arbostra che è una strada veramente con una difficile possibilità di incrocio, semplicemente dei rallentamenti e niente di più, grazie.

On. Vicesindaco:

On.li Consigliere e Consiglieri Comunali, ho seguito attentamente il dibattito e credo che l'intervento conclusivo dell'On. Daniele Casalini sia molto puntuale e molto corretto. Alla fine si chiede un intervento puntuale su queste vie per una messa in sicurezza delle persone e degli utenti della strada più fragili, soprattutto del tratto casa-scuola. Ricordo al Consiglio Comunale che dall'inizio di Legislatura sono stati votati circa 22 milioni di franchi di credito per progetti di moderazione del traffico proprio nell'ottica di sposare questa sensibilità accresciuta nel Legislativo (si vedono interrogazioni, interpellanze e mozioni) e accresciuta nelle comunità dei genitori, nelle comunità scolastiche, nelle comunità dei pedoni e di tutti coloro che si sentono utenti più fragili delle nostre strade e che facilitano anche la mobilità lenta. Nella stessa Pregassona sono stati votati alcuni crediti importanti che andranno a risolvere delle situazioni critiche e delle situazioni che da tempo aspettano una soluzione. Ed a mente del Municipio – ed è per quello che il Municipio nelle sue osservazioni ha confermato quanto diceva in fase di dibattito su Rotondello – la miglior soluzione per questa situazione puntuale era quella di Rotondello, perché permetteva di ripartire diversamente i flussi di traffico. Ora mi sembra di capire che questa mozione verrà approvata ed il Municipio tramite i suoi servizi si metterà al lavoro e cercherà il miglior progetto per raggiungere gli obiettivi dei mozionanti, fermo restando che saranno proprio delle moderazioni del traffico ma che il relativo flusso rimarrà quello che conoscete ora. Quindi con un traffico importante che verrà sì rallentato, fatto deviare ed in qualche modo messo in sicurezza, ma che sarà quello che oggi conoscete e speriamo che non aumenterà, proprio perché non si realizza la strada di Piano regolatore Rotondello per la quale il Municipio aveva già svolto degli espropri. Quindi è per questo che il Municipio ha confermato nelle sue osservazioni quanto ribadiva in sede di approvazione o di non approvazione della strada Rotondello. L'ultima parola l'avete voi Consiglieri Comunali e poi il Municipio eseguirà quanto chiede il vostro consenso.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione della mozione, che viene approvato con:

46 voti favorevoli, 2 contrari, 4 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è accolta.
2. Il Municipio intraprende in tempi brevi le necessarie misure atte alla messa in sicurezza delle seguenti vie tramite la stesura di un nuovo messaggio municipale atto alla richiesta di un nuovo credito per interventi costruttivi in:
 - a. Via Ligaino;
 - b. Via Corte;
 - c. Via Arbostra.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

51 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 7

Mozione no. 3958 del 26 giugno 2018 degli On.li Raoul Ghisletta, Demis Fumasoli, Marco Jermini e Carlo Zoppi (PS), dal titolo "Debito pubblico: rientrare in una dimensione ragionevole"

On. Presidente:

La mozione chiede al Municipio di presentare un messaggio municipale contenente delle disposizioni per fare rientrare il debito pubblico. La Commissione della Gestione (relatore On. Lukas Bernasconi) propone di non accogliere la mozione. Il Municipio con le proprie osservazioni invita a non accogliere la mozione. Si procedere con la messa in votazione del dispositivo della mozione.

On. Lukas Bernasconi:

Questa mozione nasce dalle preoccupazioni di alcuni Consiglieri Comunali riguardo al livello del debito pubblico della Città di Lugano. Ricordo brevemente le cifre: al 31 dicembre 2017 i debiti finanziari a breve, medio e lungo termine erano di 931.1 milioni di franchi ed il debito pubblico di 629.3 milioni di franchi. E quindi i mozionanti sulla scia di questi dati hanno presentato la mozione chiedendo definire delle norme per fare rientrare queste esposizioni in una dimensione ragionevole. Nella mozione non viene indicato un metodo, ma viene indicato un criterio che va ad identificare questa "dimensione ragionevole". In poche parole viene detto che si dovrebbe arrivare a circa la metà rispetto al debito pubblico attuale, quindi si stima che i mozionanti vorrebbero il debito pubblico si situasse attorno a ca. 310/320 milioni di franchi. Come si può arrivare a diminuire il debito pubblico? Ci sono diverse strade ed alla fine comunque tutte devono portare a creare un avanzo di esercizio, che può essere ottenuto attraverso l'alienazione di beni patrimoniali purché adeguatamente inventariati e valorizzati, quindi che venga fatta bene la manutenzione e non come alcuni stabili che abbiamo visto recentemente. Un'altra possibilità è quella di diminuire gli investimenti oppure diminuire la spesa corrente. Infine, chiaramente un avanzo d'esercizio può essere anche raggiunto con un aumento delle imposte. La mozione non dice quale sia la strada da privilegiare ma si limita a chiedere l'introduzione di norme e vincoli che vadano ad ottenere lo scopo auspicato. La Commissione della Gestione pur comprendendo le preoccupazioni dei mozionanti non condivide l'approccio proposto e non condivide l'idea di introdurre automatismi o norme. Ritene invece che questi obiettivi dovrebbero essere raggiunti dal Municipio attraverso la sua attività ed attraverso la gestione che dà al Comune. La Commissione privilegia un approccio che lasci libertà di scelta all'Esecutivo che deve poter scegliere quelle che è la strada che ritiene più opportuna senza che delle norme gli dettino le regole di comportamento. Dobbiamo anche essere attenti sul fatto che la Città – se si va a creare questi tipi di vincoli – potrebbe essere in difficoltà nel fare fronte a quelli che sono i futuri progetti ed in particolare i grandi progetti che dovremo affrontare nei prossimi mesi e che sicuramente comporteranno degli oneri non indifferenti. È però importante che ci sia la volontà di andare avanti e di creare queste infrastrutture che sono

assolutamente necessarie. Fatte queste considerazioni la Commissione della Gestione ha ritenuto opportuno non approvare quanto proposto dalla mozione e invita il Consiglio Comunale a fare altrettanto. Porto infine l'adesione del Gruppo LEGA al rapporto commissionale, grazie.

On. Raoul Ghisletta:

Intervengo a sostegno della mozione. Per risanare il debito pubblico ci sono sostanzialmente tre vie, come indicato recentemente da Martino Rossi, già capogruppo del PS in Consiglio comunale: o si aumentano le imposte/si aumentano le tariffe dei servizi comunali o si diminuisce la spesa per i servizi comunali o si contengono notevolmente gli investimenti che sono pari a 56 milioni di franchi nel 2019. Premetto che i debiti non vanno demonizzati: ci sono infatti debiti che portano benefici finanziari, ambientali e sociali alla Città. Questa sera la maggioranza del Consiglio Comunale boccerà la mozione del Gruppo PS che aveva come scopo di aprire un dibattito tra le forze politiche sul tema del debito pubblico della Città. Noi, lo ammetto, abbiamo sopravvalutato il senso di responsabilità della Commissione della Gestione e dei partiti di centro-destra; ma ci saremmo aspettati anche una qualche proposta da parte del Municipio. Il Gruppo PS prende atto di questa scelta, ma noi intendiamo avviare un dibattito pubblico su questa questione. Una riflessione pubblica, se non viene fatta in questa sede, dovrà essere fatta all'interno della società civile e tra gli esperti di economia. E questo credo che sia importante farlo per il bene comune di Lugano. Personalmente ritengo che l'obiettivo primario sia quello di stabilizzare il debito della Città a livello attuale (ricordo che il totale dei capitali verso terzi a consuntivo 2017 è di oltre 1 miliardo e 51 milioni di franchi): il primo obiettivo è di stabilizzare questo debito e non farlo crescere. Il secondo obiettivo deve essere quello di utilizzare gli utili straordinari per ridurre questo debito, e non come è stato fatto da questo Consiglio Comunale per abbassare il moltiplicatore. Questa è la scelta sbagliata degli ultimi anni da parte del centro-destra di questo Parlamento: e non posso che rammaricarmi del fatto che non ci si confronti sul debito pubblico, che si rimandi le discussioni al preventivo senza avere alcuna linea. Poi sono convinto che ogni volta che arriverà un qualche piccolo utile straordinario sulla gestione corrente si andrà a ritoccare verso il basso il moltiplicatore per guadagnare qualche voto che è una illusione assoluta. Ma così facendo, adagio adagio, andremo verso una situazione dove la Città si troverà in una situazione critica e questo significherà per la popolazione o l'aumento delle imposte o il taglio brusco delle spese o la vendita dei gioielli di famiglia redditizi, uno scenario che noi riteniamo assolutamente da evitare. Grazie.

On. Raide Bassi:

Intervengo solo per una breve replica all'On. Raoul Ghisletta. Il debito pubblico è al centro dell'attenzione di questo Consiglio Comunale, tanto che il dibattito su questo tema è sempre acceso sia in sede di preventivo che di consuntivo. Non mi sta tanto bene quando si dice che siamo irresponsabili perché abbassiamo il moltiplicatore, perché abbiamo fatto degli utili straordinari. La riduzione del moltiplicatore, dopo che possa stare bene o non stare bene, è stata fatta per una scelta precisa data dall'introduzione della tassa sul sacco. La mozione – condivisibile di principio – non dava una indicazione chiara di come fare, così come diceva in precedenza il collega On. Lukas Bernasconi. Non ci sono molti modi per abbattere il debito pubblico e fondamentalmente bisogna conseguire avanzi d'esercizio. Ci stiamo muovendo in questa direzione e comunque attendiamo i prossimi conti per fare una ulteriore analisi ed il punto della situazione, grazie.

On. Michele Foletti:

Consigliere e Consiglieri Comunali, non ci sono regole magiche e le ricette sono veramente poche. Dico soltanto che se dovessimo fare degli avanzi d'esercizio stabili di 10 milioni annui tra cento anni avremmo ripagato il debito che abbiamo verso le banche. Ma è una questione che deve preoccupare noi? Che deve preoccupare le prossime generazioni? Noi che eredità vogliamo lasciare ai futuri cittadini di Lugano? Vogliamo lasciare mille milioni di debiti da ripagare perché noi abbiamo speso, e chi è arrivato prima di noi ha speso più di quello che poteva permettersi di

spendere? È una scelta, siamo tutti liberi e tutti possiamo scegliere che cosa lasciare alle generazioni future ed io sinceramente questo debito non lo voglio lasciare alla generazioni future. Mi conoscete, è dal 2013 che siedo su questo banco ed è dal 2013 che lotto per avere delle finanze sane e per risolvere questo problema per il quale di ricette – come ho detto – non ce ne sono. Dobbiamo arrivare ad avere un autofinanziamento superiore al 100% degli investimenti che noi proponiamo e che voi decidete e contemporaneamente dobbiamo fare degli avanzi d'esercizio in modo da rimpolpare il nostro capitale proprio così che quando arrivano a scadenza i debiti verso le banche li si possono ripagare con il capitale proprio. Questo è l'unico modo per non indebitarsi ulteriormente. Noi cosa stiamo facendo in questi anni? Ogni volta che arriva in scadenza un debito andiamo a rifinanziarlo in un altro modo; quindi per cento milioni che arrivano in scadenza con la banca xy, chiediamo un credito ad un'altra banca per cento milioni, ridiamo indietro questo importo alla banca che ce li aveva prestati prima e ci ritroviamo con un debito presso un'altra banca. È andata bene perché dal 2014 è cambiato il mondo, i tassi sono diventati negativi e quello che una volta costava tanto oggi costa poco. Quindi siamo andati a rifinanziare debiti che avevano un tasso di interesse alto con debiti che avevano un tasso di interesse basso; situazione che difatti vedete a consuntivo dove i costi per interessi passivi sono sempre scesi negli ultimi anni. Ma non è perché siamo bravi, è perché è cambiato il mondo che però può cambiare anche domani mattina. L'altro giorno ero a pranzo con una persona della piazza finanziaria e mi diceva "ricordati che negli anni '90 in tre mesi i tassi di interesse sono passati dal 3% al 7%". Non è il caso di oggi ed in merito abbiamo delle garanzie da parte della banca nazionale che fino a metà 2020 non verranno ritoccati i tassi però, in una visione di lasciare qualcosa ai futuri cittadini di Lugano, la possibilità che i tassi di interesse aumentino è sicuramente data. Il fatto di pagare 13/14/15 milioni di interessi ogni anno sono soldi buttati via perché sono soldi che non possiamo spendere per fare delle politiche attive a favore dei cittadini di Lugano. Sono soldi che noi diamo alle banche perché ce li hanno prestati e dobbiamo ripagarglieli e sono soldi sottratti alla capacità politica e propositiva del Consiglio Comunale e alla capacità di fare fronte alla esigenze dei nostri cittadini. Pagare interessi è forse il modo peggiore di spendere i soldi. Perché abbiamo detto di no a questa mozione? Quando non abbiamo una stabilità e non abbiamo ancora un sistema finanziario della Città che ci permetta di dire di avere raggiunto i due obiettivi citati prima (autofinanziamento del 100% ed avanzi d'esercizio) che cosa volete che veniamo a dirvi? Che vendiamo qualche cosa? Ma vendere i beni della Città per mettere un cerotto su delle finanze che non sono stabili sarebbe fare un danno ancora maggiore a quelle future generazioni che non si ritroveranno neanche più i beni patrimoniali della Città e che si troveranno soltanto i debiti. In merito credo che andrà fatto un discorso molto serio tra tutti quelli che oggi sono seduti in quest'aula, ragionamento inteso a dire che dobbiamo fare dei sacrifici per arrivare ad una stabilizzazione della gestione corrente, per arrivare ad un autofinanziamento superiore al 100% e per arrivare a fare degli avanzi d'esercizio. A questo punto e se sono date le premesse, si potrà anche presentare un piano per il rientro del debito. Ma vendere beni patrimoniali per mettere un cerotto ogni tanto per diminuire il debito e poi continuare ad indebitarsi per fare gli investimenti non ha nessun senso. Quindi credo che – benvenuta la mozione che ci ha permesso di discutere di queste cose – un discorso serio fra tutti andrà fatto.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione della mozione, che non viene approvato con:

11 voti favorevoli, 39 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione no. 3958 non è accolta.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

On. Presidente:

Colleghe e colleghi, sono le ore 22.41 e visti i problemi tecnici del sistema di gestione della seduta (stiamo lavorando con un solo computer ed io dalla mia postazione non vedo più nulla) abbiamo deciso di sospendere la seduta in modo tale da ripristinare il sistema così da riprendere la seduta domani sera alle ore 20.00. Grazie e buona serata.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La Presidente:	Il Segretario:
On. Maruska Ortelli	Robert Bregy

Gli scrutatori:	On. Anna Beltraminelli
	On. Raoul Ghisletta